

VE 496

Palazzo Marinoni, Franchin

Comune: Venezia
 Frazione: Mestre
 Località: Carpenedo
 Via Trezzo, 5 / 7

Irvv 00001936
 Ctr 127 NE

Vincolo: L. 1497 / 1939 (PG);
 L. 1089 / 1939 (A)

Decreto: 1953 / 02 / 28 (PG);
 1973 / 04 / 07 (A)

Dati catastali: F. 9, SEZ. M, M. 137 / 138 /
 154 / 156 / 422



Palazzo Franchin è posto in località Carpenedo, lungo via Trezzo, non lontano dall'incrocio con via Garibaldi. Si tratta di una costruzione del pieno Settecento, come rivela anche la data 1747 leggibile sul pavimento del piano nobile (Brunello, 1969; Bassi, 1987). L'edificio, eretto dalla famiglia Marinoni a metà del Settecento, risulta ancora di loro proprietà nel 1781, al tempo del catastico redatto da Tommaso Scalfarotto. Nell'Ottocento la proprietà passa successivamente ai Gavazza, ai Rossi e ai Berti. Attualmente ne sono proprietari i Franchin. Il palazzo, vincolato nel 1973 ai sensi della legge n. 1089 del 1939,

è in ottimo stato di conservazione, assieme ad alcuni annessi e al parco retrostanti. Il compatto volume dell'edificio a pianta rettangolare si sviluppa su tre piani. Sul lato corto sud-orientale emerge un basso volume murario, con pianta a "L", probabilmente aggiunto all'originaria volumetria in modo da creare un ulteriore ingresso sul retro dell'edificio a piano terra e uno spazio terrazzato, delimitato da una ringhiera a balaustrini lapidei, a livello del piano nobile. La facciata principale è esposta a nord-est lungo via Trezzo e presenta una cadenza regolare delle aperture disposte in corrispondenza lungo su assi verticali.



L'impaginato della facciata è leggibile anche per registri orizzontali. Il primo registro, corrispondente al piano terra, è caratterizzato dal disegno del paramento murario a bugne piatte che prosegue ai livelli superiori solo nel pilastro d'angolo. I due successivi registri del primo e secondo piano hanno il muro liscio intonacato, movimentato da ricorsi orizzontali a rilievo, vere e proprie fasce marcapiano che segnalano le quote di imposta dei solai, dei davanzali e degli architravi delle finestre. Le finestre ai tre piani, tutte architravate e profilate in pietra, ribadiscono la "regolarità" della facciata, movimentata solo lungo l'asse centrale dove si aprono, a piano terra, un portale d'ingresso ad arco, sopra il quale, al primo piano è situata una porta finestra ad arco che, con le due adiacenti finestre laterali, si apre su un balcone con balaustra lapidea sorretta da mensole. Entrambi gli archivolti, profilati in pietra, presentano un mascherone lapideo in chiave di volta. L'asse centrale di facciata è concluso all'ultimo piano da una porta finestra architravata aperta su un balconcino con balaustra lapidea, anch'esso sorretto da mensole. L'edificio è coronato lungo l'intero perimetro da un'alta fascia trabeata. Il prospetto secondario del palazzo, esposto a sud-ovest, presenta un impaginato sostanzialmente speculare a quello della facciata principale, anche qui è leggibile la cadenza regolare delle aperture, la divisione per registri orizzontali mediante fasce marcapiano e l'enfaticizzazione dell'asse centrale attraverso i medesimi elementi architettonici.

Veduta da est della facciata principale del palazzo con l'emergenza del volume terrazzato (Archivio IRVV)
Stato attuale. Particolare dell'ingresso a piano terra al volume terrazzato (Archivio IRVV)
Stato attuale. Facciata posteriore del palazzo (Archivio IRVV)
Stato attuale. Particolare del balcone al piano nobile del prospetto secondario (Archivio IRVV)

